

NUOVA CROCE GIUBILARE REALIZZATA DALL'ARTISTA MASSIMO IPPOLITI

Irradia luce, calore e incanto

Una comunità stretta intorno ai segni della speranza in un abbraccio profondo e gioioso. All'arte il compito di entrare in contatto con il mistero, di trasmettere ed evocare i segni, di recuperare l'anima e l'incanto della vita in un'esperienza immersiva attraverso le vie della bellezza.

Lunedì 13 gennaio alle 21, nella Cattedrale di San Settimio, tanta partecipazione all'evento *Segni di Speranza*, inserito nelle celebrazioni per il Giubileo e organizzato dall'Ufficio Catechistico della Diocesi di Jesi in collaborazione con il Museo Diocesano.

In apertura, all'esterno della chiesa, la presentazione artistica della Porta del Giubileo curata dall'incaricata per i beni culturali Katia Buratti, che ha saputo armonizzare gli aspetti storici, artistici e spirituali: «Questa porta è oggetto di mediazione, luogo e spazio liturgico ed elemento di transizione molto importante. Un oggetto culturale e culturale: una stessa radice per interpretare la vita e la fede e per raccontare la storia di Cristo con una ricca simbologia. Per chi entra in chiesa, il passaggio attraverso la porta è un invito.» Il portale bronzeo della Cattedrale di Jesi, ha spiegato Buratti, è opera dell'artista Paolo Annibaldi, realizzata a memoria del Giubileo del 2000 e degli eventi drammatici dell'11 settembre 2001, voluta dall'allora vescovo Oscar Serfilippi, per evidenziare proprio i segni della speranza. Presentata ufficialmente il 19 settembre del 2004, è un vero e proprio componimento scultoreo, disposto in senso cristologico ed ecclesiale: una cornice lungo gli stipiti, scandita in setti quadrangolari, narra la vita di Cri-

sto che culmina nella Gloria del cielo, rappresentata nell'architrave da un coro angelico e dagli evangelisti. Nella parte centrale sono raffigurati i santi protettori e gli eventi importanti della chiesa jesina. Nella zoccolatura di base sono presentati personaggi locali della storia jesina.

Poi il passaggio dalla Porta all'interno della chiesa, esperienza fisica e simbolica, interiore, comunitaria e meditativa. E la bella riflessione dal titolo "*Gesù Cristo, porta della Speranza*", proposta dal parroco di Montecarotto don Venish Crayssac, sui tanti significati della porta «che segna la vita di tutti i giorni ed è allo stesso tempo simbolo cristologico: comunicazione fra Dio e l'uomo, fra Dio e il mondo. Attraversare la Porta non sia un semplice rito, ma l'atteggiamento dei credenti che passano attraverso Cristo, in piena consapevolezza, per crescere nella vita di Grazia, per vivere la relazione con Gesù e attraverso Lui giungere al Padre.» A seguire la presentazione della nuova Croce Giubilare, realizzata dall'artista Massimo Ippoliti e introdotta dal parroco don Claudio Proccichiani, che ha evidenziato il significato della Croce Ornata o Croce Gloriosa come segno di Speranza.

Irradia luce, calore e incanto, al centro dell'altare. E con la sua semplicità e bellezza invita al silenzio, a oltrepassare ogni parola e ogni forma di comprensione, tuttavia presenti come la fonte da cui sgorgano il tempo, lo spazio, la storia, il mistero. È distante eppure vicina, simbolo e vita non separata dalla realtà, bensì cuore e sostanza di ogni dimensione della trascendenza e della quotidianità.

Commissionata allo scultore Ippoliti dalla Diocesi di Jesi in occasione del Giubileo 2025, dono del vescovo mons. Gerardo Rocconi, la Croce è stata portata in processione solenne alla cerimonia di apertura del 29 dicembre scorso e collocata in Cattedrale, dove resterà durante l'Anno Santo. E Ippoliti nel suo intervento ha espresso con emozione in versi poetici da lui composti il senso del suo lavoro e del suo significato perché, ha spiegato, «ogni volta che ci troviamo di fronte a un'opera, deve scaturire energia, emozionare e trasmettere bellezza.»

*D'abete incrocio di legno...
povero alla vista,
trafitto dai chiodi
anch'esso ferito.
Aspetti un nuovo vestito...
t'osservo attento
ed aspetto l'idea.
Ciò che avverrà è già scritto.
Nobili panneggi
asimmetrici
giocano intorno
e imprigionano
gemme Rubino.
Il bronzo le esalta
e la croce rivive nobile
bellezza.*

(Massimo Ippoliti)

Ancora un momento di riflessione, in cui don Lorenzo Gentili ha tracciato la storia della croce utilizzata da Ippoliti recuperando la croce in legno grezzo, simbolo del giubileo della Misericordia del 2016. «Nata per scopi liturgici e con una forte drammaticità - ha spiegato - ora quella croce si veste di speranza e di una Gloria già reale ma non ancora nella pienezza, con i suoi panneggi in bronzo

dorato impreziositi dalle gemme rubino» Dopo un momento musicale a tema, la conclusione del Vescovo Gerardo a chiusura della serata «intensa e suggestiva, con arte, catechesi, preghiera, musica e riflessione. Il mondo ha bisogno di speranza e la speranza si fonda sulla certezza che Cristo è presente.»

Tiziana Tobaldi

Foto: alcuni momenti della serata "Segni di Speranza"



PARROCCHIA S. LORENZO MARTIRE
Via Mazzangrugno, 41
60035 MAZZANGRUGNO DI JESI

FESTA DI S. ANTONIO ABATE